

Rassegna del 25-09-22

CAVALIERI DEL LAVORO

25/09/22	Avvenire	18	I Cavalieri del lavoro: «Avanti con Il Pnrr»	Carucci Maurizio	1
25/09/22	Corriere della Sera	37	Energia, meno tagli nel piano europeo	Basso Francesca - Iorio Valentina	2
25/09/22	Corriere della Sera	37	Sella: Pnrr, niente tentennamenti	...	3
25/09/22	Giornale	8	«Il prossimo governo sia all'altezza dell'Italia»	...	4
25/09/22	Giorno - Carlino - Nazione	2	I Cavalieri del Lavoro «Un governo all'altezza»	...	5
25/09/22	La Verita'	12	«Piombino, il rigassificatore arriva»	Mangrano Ignazio	6
25/09/22	Libero Quotidiano	21	Descalzi: «Rigassificatori necessari per battere Putin»	...	7
25/09/22	Mattino	12	La partita sull'energia. «Sbloccare Piombino e liberare le rinnovabili» L'Europa frena sui tagli	Di Branco Michele	8
25/09/22	Messaggero	8	«Sbloccare Piombino e liberare le rinnovabili» L'Europa frena sui tagli	Di Branco Michele	10
25/09/22	Secolo XIX	26	Bernabè sul gas: «Saranno due anni difficili ma dobbiamo resistere»	...	12
25/09/22	Sole 24 Ore	8	«Priorità a rigassificatori e rinnovabili»	Picchio Nicoletta	13
25/09/22	Stampa	15	Sella avverte il prossimo esecutivo "Non vanificare gli sforzi di Draghi"	R. E.	14
25/09/22	Tempo	13	L'ad di Terna Stefano Donnarumma «Rinnovabili vera alternativa al gas russo»	...	15
25/09/22	Verita'&Affari	6	Descalzi «Price cap solo in Italia? Venderanno il metano ad altri»	F. A.	16

GLI INDUSTRIALI

I Cavalieri del lavoro: «Avanti con il Pnrr»

C'è la crisi energetica al centro dell'assemblea annuale. Maurizio Sella confermato alla presidenza

Descalzi (Eni):
«Dall'Algeria arrivano
83-85 milioni di metri
cubi di gas al giorno, una
mano importantissima»

MAURIZIO CARUCCI
Roma

«**L**a transizione energetica è una sfida enorme e noi, donne e uomini di impresa, non possiamo che guardare ai più giovani non solo per trovare il senso ultimo delle nostre responsabilità, dobbiamo guardare ai giovani anche per trarre ispirazione dai loro comportamenti». Lo ha affermato ieri mattina **Maurizio Sella**, rieletto a Roma presidente della Federazione dei Cavalieri del lavoro. «Tra gli impegni più gravosi e urgenti del nuovo esecutivo ci sarà senza dubbio la piena attuazione delle richieste del Pnrr – ha sottolineato –. Ci auguriamo che non ci siano tentennamenti e che si percorra con puntualità, onestà e competenza la strada finora intrapresa. L'Europa ha saputo dare una risposta adeguata a un'emergenza senza precedenti. Lo ha fatto pensando innanzitutto alle nuove generazioni, alla Next Generation Eu». La crisi energetica – ha dichiarato il presidente di Acciaierie d'Italia Franco Bernabè – «non è staccata dalla guerra, ci sono state concause economiche e tecniche dalla metà del 2021 che hanno accelerato e spostato la domanda e fatto aumen-

tare i prezzi, ma senza la manipolazione del mercato da parte della Russia tutto ciò che abbiamo visto, l'esplosione dei prezzi, non ci sarebbe stato. I prossimi due anni saranno difficili, ma dobbiamo resistere, avremo altre fonti energetiche». Per uscire dalla crisi energetica – ha detto invece l'amministratore delegato di Enel Francesco Starace – «le rinnovabili sono la soluzione che ci porta più in là nel futuro. Quello che si osserva in questo scorcio di 2022 è che non solo lo hanno capito un po' tutti, ma soprattutto i consumatori italiani: abbiamo visto che nel primo semestre sono triplicate le domande di connessione alle reti di media e bassa tensione per impianti piccoli e anche medi da parte di aziende e privati. Se ci saranno autorizzazioni più veloci nel realizzare impianti e una capacità più incisiva rispetto al passato anche impianti di grandi dimensioni potranno dare il loro contributo. Le autorizzazioni sono in ritardo, c'è stata una accelerazione, ma siamo ancora lontani».

«La vera alternativa al gas russo sono le fonti rinnovabili – ne è sicuro l'amministratore delegato di Terna Stefano Donnarumma –. A fine agosto le richieste di connessione alla rete di Terna sono pari a 280 GW, circa quattro volte gli obiettivi che l'Italia si è data al 2030: realizzare i 70 GW previsti dal piano europeo Fit for 55 porterebbe a un risparmio di oltre 26 miliardi di metri cubi di gas, valo-

re sostanzialmente pari alle quantità che il nostro Paese ha importato dalla Russia negli ultimi 12 mesi. È dunque fondamentale accelerare il più possibile i processi di autorizzazione degli impianti eolici e fotovoltaici». «Il gas in autunno ci sarà, la cosa che può rassicurare è che gli stoccaggi stanno crescendo – tranquillizza l'ad di Eni Claudio Descalzi –. I flussi algerini sono arrivati a 83-85 milioni di metri cubi al giorno, quindi ci sta dando una mano importantissima ed è la ragione per la quale siamo riusciti a riempire gli stoccaggi di Lng. L'Algeria e i rigassificatori, che prima erano utilizzati al 40% e adesso al 100%, sono le ragioni principali per cui siamo riusciti a compensare in parte il gas russo che ancora fluisce in Italia. Abbiamo anche la parte norvegese, quindi l'Italia ha tante alternative: cinque pipeline, tre rigassificatori, ma superato questo inverno sarà necessario avere uno o due rigassificatori». In questo senso Stefano Venier, amministratore delegato di Snam, ha ricordato che «è in corso la conferenza dei servizi ed entro il 28 ottobre, se tutto va bene, dovremmo avere l'autorizzazione e in tempo record costruiremo il gasdotto di otto chilometri per la raccolta del gas liquefatto dalla nave».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAVALIERI DEL LAVORO



Superficie 22 %

Energia, meno tagli nel piano europeo

La bozza dei governi. Snam: gas, stoccaggi presto al 90%. L'incontro dei **Cavalieri del Lavoro**

di **Francesca Basso**
e **Valentina Iorio**

BRUXELLES-ROMA Maggiore discrezionalità agli Stati membri e target inferiori per la riduzione dei consumi di elettricità rispetto alla proposta della Commissione Ue. Continuano le trattative tra i Paesi sui dettagli, in vista del consiglio Energia straordinario del 30 settembre, che ha l'obiettivo di approvare il regolamento che introduce misure di emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell'energia.

L'ultima bozza messa a punto dalla presidenza ceca dell'Ue, visionata dal *Corriere*, prevede che ogni Stato dovrà ridurre del 5% all'ora il consumo di energia nelle ore di picco del prezzo, che dovranno rappresentare almeno il 10% di tutte le ore del periodo dal 1° dicembre 2022 al 31 marzo 2023.

Ma i Paesi possono decidere di fissare un obiettivo per una percentuale di ore di punta diversa (questa è la novità), purché sia coperto almeno il 7% delle ore di punta. Resta il tetto di 180 euro per megawattora ai ricavi inframarginali dei produttori di elettricità da fonti rinnovabili e il contributo di solidarietà a carico delle oil&gas del 33% sulla base degli utili di 4 anni invece degli ultimi tre della proposta originaria.

In settimana gli stoccaggi italiani di gas arriveranno al

90%, ha annunciato ieri il ceo di Snam Stefano Venier, al convegno «Tecnologia e innovazione per una transizione energetica» promosso dalla **Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro** presieduta da **Maurizio Sella**. L'obiettivo è stato raggiunto un mese in anticipo.

Secondo l'Eni del 2022 riusciremo a sostituire il 50% del gas russo, dal 2023 arriveremo circa all'80%, nel 2024 potremmo andare in surplus. Servono però i rigassificatori. «Se non arrivano faremo più fatica. Il rischio è che il 2023 e il 2024 potrebbero essere peggio del 2022», ha detto il ceo Claudio Descalzi. «Per il 28 ottobre dovremmo avere l'autorizzazione per il rigassificatore a Piombino e in tempo record costruiremo il gasdotto per collegare la nave con la rete», ha detto Venier. L'alternativa, secondo il ceo di Enel Francesco Starace, sono le rinnovabili: «Con autorizzazioni più veloci e capacità di realizzare impianti più incisiva, anche gli impianti di grandi dimensioni potranno dare il loro contributo».

Il ceo di Terna, Stefano Donnarumma, ha sottolineato che «realizzare i 70GW previsti dal piano Ue *Fit for 55* porterebbe a un risparmio di oltre 26 miliardi di metri cubi di gas». E Franco Bernabè, presidente Acciaierie d'Italia, ha sottolineato l'importanza di diversificare le fonti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

280

gigawatt

Le richieste di connessione alla rete Terna a fine agosto

50

per cento

Il gas russo che riusciamo a sostituire in Italia nel 2022



Ursula von der Leyen, 63 anni, presidente della Commissione Ue dal primo dicembre 2019

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1980 - T.1615



«Percorrere la strada intrapresa» Sella: Pnrr, niente tentennamenti

«Tra gli impegni più urgenti del nuovo esecutivo ci sarà l'attuazione del Pnrr. Ci auguriamo che non ci siano tentennamenti e che si percorra con puntualità e competenza la strada finora intrapresa»: lo ha detto il presidente della Federazione dei Cavalieri del lavoro Maurizio Sella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1980 - T.1615



I CAVALIERI DEL LAVORO

«Il prossimo governo sia all'altezza dell'Italia»

«L'Italia è un grande Paese. Chiunque avrà responsabilità di governo sappia esserne all'altezza e contribuisca ad accrescere la stima e la reputazione che, giorno dopo giorno, le nostre imprese si guadagnano in giro per il mondo. Il primo criterio di scelta di un brand, lo sappiamo tutti benissimo, è dato dalla sua reputazione. Lo ha detto il presidente della **Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro**, **Maurizio Sella**, a un convegno sulla transizione energetica. **Sella** ha anche auspicato che il prossimo esecutivo non vanifichi gli sforzi profusi dal governo Draghi e che proceda nella piena attuazione del Pnrr

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1980 - T.1615



I Cavalieri del Lavoro

«UN GOVERNO ALL'ALTEZZA»



Maurizio Sella

Presidente Cavalieri del Lavoro

«L'Italia è un grande Paese. Chiunque avrà responsabilità di governo sappia esserne all'altezza e contribuisca ad accrescere la stima e la reputazione che le nostre imprese, giorno dopo giorno, si guadagnano in giro per il mondo. Il primo criterio di scelta di un brand, lo sappiamo tutti benissimo, è dato dalla sua reputazione»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1976 - T.1976



«Piombino, il rigassificatore arriva»

L'annuncio dell'ad di Snam, Venier: «Se tutto va bene, avremo l'ok entro il 28 ottobre»
Sulla stessa linea Descalzi, capo di Eni: «In caso contrario, il quadro si complicherà»

di **IGNAZIO MANGRANO**

■ L'emergenza energetica non conosce pause, né silenzi elettorali. Non segue il ritmo lento della politica e continua a correre, mentre le imprese chiudono i battenti. Per questo ieri una buona notizia per chi spera in una soluzione non è arrivata dai candidati alle elezioni, ma dagli addetti ai lavori: il rigassificatore di Piombino - toccando ferro - si farà. «È in corso la conferenza dei servizi ed entro il 28 ottobre», ha dichiarato l'amministratore delegato di Snam, **Stefano Venier**, «dovremmo avere l'autorizzazione e in tempo record costruiremo il gasdotto di 8 chilometri per la raccolta del gas liquefatto dalla nave». Un annuncio che, anche se accompagnato dai condizionali e da un prudenziale «se tutto va bene», ha portato una ventata di ottimismo al convegno di Roma promosso dalla **Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro**. «Si è fatto il massimo che si poteva per mettere in sicurezza il prossimo inverno», ha aggiunto **Venier**.

Sulla stessa lunghezza d'onda, e dallo stesso tavolo su «Tecnologia e innovazione per una transizione energetica», è arrivato l'appello di **Claudio Descalzi**, amministratore delegato dell'Eni: «Dal 2023 in poi abbiamo bi-

sogno di avere assolutamente i terminali di rigassificazione». E su un'ipotetica lavagna ha scritto i numeri che dovrebbero permetterci di uscire dalla crisi dell'oro azzurro: «Nel 2022 riusciremo a sostituire poco più del 50% del gas russo, esattamente 9,7 miliardi di metri cubi. Dal 2023 riusciremo a portare 17,6 miliardi, circa l'80%. Nel 2024 andremo in surplus». L'alternativa, «se non arrivassero i rigassificatori», sarebbe molto più critica: «in quel caso faremo più fatica: il rischio è che il 2023 e il 2024 potrebbero essere peggio del 2022 e 2023».

Per l'ad di Terna, **Stefano Donnarumma**, la via d'uscita sono le rinnovabili: «È la vera alternativa al gas russo. A fine agosto le richieste di connessione alla rete di Terna sono pari a 280 Gigawatt, circa quattro volte gli obiettivi che l'Italia si è data al 2030: realizzare i 70 GW previsti dal piano europeo Fit for 55 porterebbe a un risparmio di oltre 26 miliardi di metri cubi di gas, valore sostanzialmente pari alle quantità che il nostro Paese ha importato dalla Russia negli ultimi 12 mesi». Per **Donnarumma**, quindi, «è fondamentale accelerare il più possibile i processi di autorizzazione degli impianti eolici e fotovoltaici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUMERO UNO Stefano Donnarumma, ad di Terna

[Ansa]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1980 - T.1739



Superficie 23 %

DONNARUMMA (TERNA): «BOOM DI RINNOVABILI»

Descalzi: «Rigassificatori necessari per battere Putin»

■ Il gas nella quest'inverno ci sarà, ma nel 2023 per aumentare le scorte di gnl in sostituzione del metano russo, ha detto l'ad dell'Eni Claudio Descalzi, «abbiamo assolutamente bisogno di rigassificatori», in questo modo nel 2024 Eni andrà «addirittura in surplus». Ma per essere più indipendenti «la vera alternativa sono le rinnovabili», e «gli italiani lo hanno capito», ha aggiunto l'ad di Terna Stefano Donnarumma, visto che le domande di allaccio alla rete sono triplicate nella prima metà del 2022. È il quadro delineato dai manager delle grandi aziende energetiche al convegno della federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro su «Tecnologia e innovazione per una transizione energetica».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1979 - T.1979



La partita sull'energia

«Sbloccare Piombino e liberare le rinnovabili» L'Europa frena sui tagli

► **Descalzi (Eni):** rigassificatore vitale
Pressing per avere il via entro ottobre

► **I ministri europei pronti a votare**
razionamenti della luce meno rigidi

**SELLA (CAVALIERI
DEL LAVORO):**
«IL NUOVO GOVERNO
ACCRESCE
LA REPUTAZIONE
DELL'ITALIA»

**DONNARUMMA (TERNA)
E STARACE (ENEL):**
«CORRERE SUGLI
IMPIANTI GREEN,
SONO L'ALTERNATIVA
AL METANO DI MOSCA»

LO SCENARIO

ROMA Mentre l'Europa si prepara ad alleggerire le nuove regole rendendo più soft i razionamenti di energia elettrica, in Italia le aziende big dell'energia garantiscono che il Paese è al riparo per l'inverno ma che bisogna imboccare senza indugio la strada dei rigassificatori. Che a quanto pare è più vicina. «E' in corso la conferenza dei servizi, entro il 28 ottobre dovremo avere l'autorizzazione e in tempo record costruiremo il gasdotto di 8 chilometri per la raccolta del gas liquefatto dalla nave» ha confermato l'ad di Snam, Stefano Venier, parlando del rigassificatore di Piombino. Si tratta di un primo passo importante ma per essere indipendenti sul fronte energetico «la vera alternativa sono le rinnovabili».

Il quadro delineato dai manager delle più grandi aziende energetiche italiane - Enel, Eni, Snam e Terna - intervenuti al convegno della **Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro** su «Tecnologia e innovazione per una transizione energetica» è chiaro. L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, ha ricordato che gli stoccaggi di gas «stanno crescen-

do» e i depositi sono quasi pieni. Il prossimo inverno «riusciremo a sostituire un pò più del 50% di gas russo» delle forniture di Eni grazie al gnl, in quello 2023-2024 «l'80% e allora abbiamo assolutamente bisogno di rigassificatori; nel 2024-2025 andremo in surplus» di disponibilità rispetto al gas russo «che ancora fluisce con 15 milioni di metri cubi sui 220/250 milioni che entreranno».

LE AUTORIZZAZIONI

«La vera alternativa al gas russo sono le fonti rinnovabili» ha assicurato l'ad di Terna, Stefano Donnarumma, ricordando che a fine agosto le richieste di connessione alla rete di Terna sono pari a 280 GigaWatt, circa 4 volte gli obiettivi che l'Italia si è data al 2030. «Realizzare i 70GW previsti dal piano europeo 'Fit for 55' porterebbe a un risparmio di oltre 26 miliardi di metri cubi di gas, quanto abbiamo importato dalla Russia negli ultimi dodici mesi». Quindi, ha avvertito, «è fondamentale accelerare il più possibile i processi di autorizzazione degli impianti eolici e fotovoltaici».

Le rinnovabili «sono il presente e il futuro dell'energia nel mondo» ha osservato l'ad di Enel, Francesco Starace, spiegando che compito degli operatori è «miglio-

rare e potenziare la capacità delle reti di assorbire» le richieste di allaccio, e «mettere a disposizione prodotti che rendano possibile al consumatore italiano di comprare pannelli», tutti fronti su cui Enel ha investito. Resta il neo delle autorizzazioni agli impianti che sono lente.

Infine, secondo Starace, contro la volatilità dei prezzi del gas la questione non è tanto il disaccoppiamento con il prezzo dell'elettricità quanto piuttosto la necessità che l'Europa si doti «di un mercato a lungo termine» come altri Paesi, «perché oggi le aziende non possono comprare l'energia a 10 anni».

«Fra 2-3 anni la Russia non saprà dove piazzare il gas, i prezzi dell'energia crolleranno e dobbiamo resistere, avremo altre fonti energetiche» ha pronosticato il presidente di Acciaierie d'Italia, Franco Bernabè. Mentre **Maurizio Sella**, riconfermato per tre an-



ni ai vertici dei **Cavalieri del Lavoro**, ha chiesto al prossimo governo di non deviare dal Pnrr, attraverso il quale «l'Europa ha dato una risposta adeguata a un'emergenza senza precedenti. L'Italia è un grande Paese - ha aggiunto **Sella** - chiunque avrà responsabilità di governo sappia esserne all'altezza e contribuisca ad accrescere la stima e la reputazione che, giorno dopo giorno, le nostre imprese si guadagnano in giro per il mondo».

LA BOZZA

Intanto, l'ultima bozza di compromesso, redatta dalla presidenza ceca del Consiglio in vista della riunione dei ministri dei Ventisette di venerdì prossimo, attenua la portata della riduzione dei consumi proposta dalla Commissione: l'individuazione delle ore di punta - quelle principalmente interessate dai tagli - passa dal 10% delle ore di ciascun mese al 10% sull'intero periodo di validità della misura, «tra il 1° dicembre 2022 e il 31 marzo 2023»; accanto a questo criterio, inoltre, ne viene introdotto un altro, che dà agli Stati membri la libertà di scegliere una percentuale diversa, purché corrisponda ad «almeno il 7%» del quadrimestre dicembre-marzo. Nel testo, che mercoledì tornerà all'esame degli ambasciatori prima dell'ok formale il 30 settembre, si allarga anche la base imponibile per il calcolo degli extra-profitti.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ceo al convegno sulla transizione energetica organizzato dai **Cavalieri del Lavoro**

La partita sull'energia

«Sbloccare Piombino e liberare le rinnovabili» L'Europa frena sui tagli

► Descalzi (Eni): rigassificatore vitale
Pressing per avere il via entro ottobre

► I ministri europei pronti a votare
razionamenti della luce meno rigidi

**SELLA (CAVALIERI
DEL LAVORO):**
«IL NUOVO GOVERNO
ACCRESCA
LA REPUTAZIONE
DELL'ITALIA»

**DONNARUMMA (TERNA)
E STARACE (ENEL):**
«CORRERE SUGLI
IMPIANTI GREEN,
SONO L'ALTERNATIVA
AL METANO DI MOSCA»

LO SCENARIO

ROMA Mentre l'Europa si prepara ad alleggerire le nuove regole rendendo più soft i razionamenti di energia elettrica, in Italia le aziende big dell'energia garantiscono che il Paese è al riparo per l'inverno ma che bisogna imboccare senza indugio la strada dei rigassificatori. Che a quanto pare è più vicina. «E' in corso la conferenza dei servizi, entro il 28 ottobre dovremmo avere l'autorizzazione e in tempo record costruiremo il gasdotto di 8 chilometri per la raccolta del gas liquefatto dalla nave» ha confermato l'ad di Snam, Stefano Venier, parlando del rigassificatore di Piombino. Si tratta di un primo passo importante ma per essere indipendenti sul fronte energetico «la vera alternativa sono le rinnovabili».

Il quadro delineato dai manager delle più grandi aziende energetiche italiane - Enel, Eni, Snam e Terna - intervenuti al convegno della **Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro** su «Tecnologia e innovazione per una transizione energetica» è chiaro. L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, ha ricordato che gli stoccaggi di gas «stanno crescendo» e i depositi sono quasi pieni. Il prossimo inverno «riusciremo a sostituire un po' più del 50% di gas

russo» delle forniture di Eni grazie al gnl, in quello 2023-2024 «l'80% e allora abbiamo assolutamente bisogno di rigassificatori; nel 2024-2025 andremo in surplus» di disponibilità rispetto al gas russo «che ancora fluisce con 15 milioni di metri cubi sui 220/250 milioni che entreranno».

LE AUTORIZZAZIONI

«La vera alternativa al gas russo sono le fonti rinnovabili» ha assicurato l'ad di Terna, Stefano Donnarumma, ricordando che a fine agosto le richieste di connessione alla rete di Terna sono pari a 280 GigaWatt, circa 4 volte gli obiettivi che l'Italia si è data al 2030. «Realizzare i 70GW previsti dal piano europeo 'Fit for 55' porterebbe a un risparmio di oltre 26 miliardi di metri cubi di gas, quanto abbiamo importato dalla Russia negli ultimi dodici mesi». Quindi, ha avvertito, «è fondamentale accelerare il più possibile i processi di autorizzazione degli impianti eolici e fotovoltaici».

Le rinnovabili «sono il presente e il futuro dell'energia nel mondo» ha osservato l'ad di Enel, Francesco Starace, spiegando che compito degli operatori è «migliorare e potenziare la capacità delle reti di assorbire» le richieste di allaccio, e «mettere a disposizione

prodotti che rendano possibile al consumatore italiano di comprare pannelli», tutti fronti su cui Enel ha investito. Resta il neo delle autorizzazioni agli impianti che sono lente.

Infine, secondo Starace, contro la volatilità dei prezzi del gas la questione non è tanto il disaccoppiamento con il prezzo dell'elettricità quanto piuttosto la necessità che l'Europa si doti «di un mercato a lungo termine» come altri Paesi, «perché oggi le aziende non possono comprare l'energia a 10 anni».

«Fra 2-3 anni la Russia non saprà dove piazzare il gas, i prezzi dell'energia crolleranno e dobbiamo resistere, avremo altre fonti energetiche» ha pronosticato il presidente di Acciaierie d'Italia, Franco Bernabè. Mentre **Maurizio Sella**, riconfermato per tre anni ai vertici dei Cavalieri del Lavoro, ha chiesto al prossimo gover-



Superficie 44 %

no di non deviare dal Pnrr, attraverso il quale «l'Europa ha dato una risposta adeguata a un'emergenza senza precedenti. L'Italia è un grande Paese - ha aggiunto **Sella** - chiunque avrà responsabilità di governo sappia esserne all'altezza e contribuisca ad accrescere la stima e la reputazione che, giorno dopo giorno, le nostre imprese si guadagnano in giro per il mondo».

LA BOZZA

Intanto, l'ultima bozza di compromesso, redatta dalla presidenza ceca del Consiglio in vista della riunione dei ministri dei Ventisette di venerdì prossimo, attenua la portata della riduzione dei consumi proposta dalla Commissione: l'individuazione delle ore di punta - quelle principalmente interessate dai tagli - passa dal 10% delle ore di ciascun mese al 10% sull'intero periodo di validità della misura, «tra il 1° dicembre 2022 e il 31 marzo 2023»; accanto a questo criterio, inoltre, ne viene introdotto un altro, che dà agli Stati membri la libertà di scegliere una percentuale diversa, purché corrisponda ad «almeno il 7%» del quadrimestre dicembre-marzo. Nel testo, che mercoledì tornerà all'esame degli ambasciatori prima dell'ok formale il 30 settembre, si allarga anche la base imponibile per il calcolo degli extra-profitti.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ceo al convegno organizzato dai **Cavalieri del Lavoro**: da sinistra Claudio Descalzi (Eni), Stefano Donnarumma (Terna), Francesco Starace (Enel) e Stefano Venier (Snam)

PARLA IL PRESIDENTE

Bernabè sul gas: «Saranno due anni difficili ma dobbiamo resistere»

«Dobbiamo vedere con il governo appena insediato come risolvere il problema, perché i problemi oggettivamente ci sono sia in termini di quantità che di prezzo». Il presidente di Acciaierie d'Italia, Franco Bernabè, torna a parlare di crisi energetica e di impatto sull'industria siderurgica nazionale. Ieri lo ha fatto a margine a margine del convegno dei Cavalieri del Lavoro "Tecnologia e innovazione per una transizione energetica". «Fra due o tre anni la Russia non saprà dove piazzare il gas, i prezzi dell'energia crolleranno - ha spiegato il manager - i prossimi due anni saranno difficili ma dobbiamo resistere, avremo altre fonti energetiche». Dall'inizio della crisi, ha ricordato ancora Bernabè, «i governi europei hanno destinato 230 miliardi di euro al sostegno di famiglie e imprese colpite dalla crisi e la cifra è destinata ad aumentare considerevolmente nel corso del prossimo inverno». —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1849 - T.1849



«Priorità a rigassificatori e rinnovabili»

Cavalieri del lavoro

Descalzi: il gas in autunno ci sarà. Enel e Terna: sul solare boom richieste connessione

Nicoletta Picchio

Affrontare l'emergenza e delineare la strategia energetica del futuro, con l'Italia che potrebbe diventare un hub in Europa e nel Mediterraneo. Nell'immediato occorre superare i prossimi mesi, con la bolletta per le imprese che passerà dagli 8 miliardi di euro del 2019 ai 57 miliardi di quest'anno e 72 nel 2023. «Il gas in autunno ci sarà, ma dal 2023 abbiamo assolutamente bisogno dei rigassificatori»: così ha esordito l'ad di Eni, Claudio Descalzi, parlando al convegno dei **Cavalieri del lavoro**, che si è tenuto ieri a Roma, dedicato alla transizione energetica. «Nell'inverno 2022-2023 riusciremo a sostituire più del 50% del gas russo - ha spiegato Descalzi - nel 2023-2024 riusciremo a sostituire l'80%, nel 2024-2025 andremo in surplus. L'Italia ha molte alternative, ma i rigassificatori sono necessari», ha spiegato Descalzi, guardando anche avanti: «non abbiamo parlato dell'argomento per 30 anni nel paese, non dobbiamo fare piccoli calcoli, l'energia deve essere in sovrabbondanza». Seduto accanto all'amministratore delegato di Snam, Stefano Venier, ha annunciato per il 28 ottobre l'autorizzazione per costruire gli 8 chilometri di gasdotto necessari per il rigassificatore di Piombino. «Non c'è un altro posto, Piombino ha le caratteristiche adatte», ha detto Venier, confermando che gli stoccaggi sono al 90 per cento.

Le rinnovabili possono e devono giocare un ruolo da protagonista: per l'ad di Terna, Stefano Donnarumma, sono la vera alternativa al gas russo. A fine agosto, ha spiegato, le richieste di connessione alla rete di Terna sono state pari a 280 GW, circa 4 volte gli obiettivi che l'Italia si è data per il 2030. Realizzare i 70 GW fissati dalla Ue nel piano Fit for 55 porterebbe ad un risparmio di oltre 26 miliardi di metri cubi di gas, pari al valore di gas importato dalla Russia nel nostro paese negli ultimi 12 mesi. Per Donnarumma è necessario accelerare le autorizzazioni di impianti eolici e fotovoltaici. Non solo: «gli investi-

menti in Italia per raggiungere gli obiettivi al 2030, fra cui i 18 miliardi di Terna nei prossimi anni, potranno avere un impatto sul pil di 500 miliardi di euro». Per l'ad di Enel, Francesco Starace. «Le rinnovabili sono il presente e il futuro. L'Italia il cambiamento lo sta realizzando, le grandi aziende hanno il compito di renderlo possibile e migliorare la capacità delle reti, c'è stato un boom di aziende che stanno facendo investimenti sul solare, nella prima metà del 2022 le domande di connessione dei piccoli impianti sono più che triplicate. Servono autorizzazioni più veloci», ha detto Starace, aggiungendo che Enel ha investito in Sicilia in un'azienda per la produzione di pannelli solari che sta aumentando la sua capacità.

Bisogna resistere, ha incalzato Franco Bernabè, presidente di Acciaierie Italia: «fra due o tre anni i prezzi dell'energia crolleranno». Ma oggi la bolletta è pesante: per il 2022, ha detto Aurelio Regina, presidente del Gruppo tecnico energia di Confindustria, il conto per le imprese è 57 miliardi, per il 2023 sarà di 72 miliardi. «metteli in ginocchio». L'11 ottobre Confindustria, ha aggiunto, presenterà a Bruxelles una proposta sul decoupling. Le aziende italiane si stanno già impegnando molto sull'innovazione e risparmio energetico: la digitalizzazione ha portato ad un risparmio dei costi del 20%, ha detto l'ad di Leonardo, Alessandro Profumo; punta sull'idrogeno la Maire Tecnimont di Fabrizio Di Amato, annunciando che dopo il polo di Roma aprirà quello di Gela; la Techint di Gianfelice Rocca ha sviluppato tecnologie che consentono di utilizzare nello stesso impianto gas e idrogeno.

«Non bisogna vanificare gli sforzi dell'esecutivo Draghi, che ha fatto molto nell'ultimo anno - ha concluso il presidente dei **Cavalieri del lavoro**, **Maurizio Sella** - l'Italia è un grande paese, chiunque avrà la responsabilità sappia essere all'altezza e contribuisca ad accrescere la reputazione che le nostre imprese si conquistano nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

72 miliardi

LA BOLLETTA NEL 2023

La bolletta energetica per le imprese passerà dai 57 miliardi di euro di quest'anno ai 72 nel 2023



Cavalieri del lavoro. Il presidente **Maurizio Sella**



I CAVALIERI DEL LAVORO

Sella avverte il prossimo esecutivo “Non vanificare gli sforzi di Draghi”

Impossibile perdere un'occasione così. «Alla vigilia di un appuntamento elettorale importantissimo per il nostro Paese» i Cavalieri del Lavoro sottolineano «come il Governo guidato da Mario Draghi abbia fatto tanto, e bene, per fronteggiare le numerose emergenze che l'Italia si è trovata a dover affrontare nell'ultimo anno». Il presidente, **Maurizio Sella**, dal convegno annuale incentrato sui temi dell'energia, avverte: «Tutti questi sforzi non vanno vanificati». L'Italia è «un grande Paese», ribadisce **Sella**. Il quale sottolinea un altro aspetto: «Chiunque avrà responsabilità di governo sappia esserne all'altezza e contribuisca ad accrescere la stima e la reputazione che le nostre imprese si guadagnano in giro per il mondo». Importante sarà la messa a terra del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Pnrr. «Tra gli impegni più gravosi e urgenti del nuovo esecutivo ci sarà senza dubbio la piena attuazione delle richieste del Pnrr. Ci auguriamo che non ci siano tentennamenti e che si percorra con puntualità, onestà e competenza la strada finora intrapresa». **Sella** ha poi aggiunto che con il Pnrr «l'Europa ha saputo dare una risposta adeguata a un'emergenza senza precedenti. Lo ha fatto pensando innanzitutto alle nuove generazioni, alla Next Generation Eu». R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1980 - T.1619



Superficie 9 %

L'AD DI TERNA STEFANO DONNARUMMA

«Rinnovabili vera alternativa al gas russo»

... «La vera alternativa al gas russo sono le fonti rinnovabili. Realizzare i 70 gigawatt previsti dal piano europeo "Fit for 55" porterebbe a un risparmio di oltre 26 miliardi di metri cubi di gas, valore pari alle quantità che il nostro Paese ha importato dalla Russia negli ultimi dodici mesi». Lo ha detto l'ad di Terna, Stefano Donnarumma, a margine del convegno dei Cavalieri del Lavoro. «È dunque fondamentale accelerare il più possibile i processi di autorizzazione degli impianti eolici e fotovoltaici, considerato anche che il costo effettivo dell'energia prodotta ad esempio da un impianto solare è di circa 5 volte più basso del valore registrato nei primi sei mesi dal Pun», ha aggiunto il manager.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1747 - T.1747



Descalzi «Price cap solo in Italia? Venderanno il metano ad altri»

L'ad di Eni: tra due inverni saremo del tutto indipendenti da Mosca

■ «Con un price cap solo a livello nazionale il gas andrebbe altrove, in altri Paesi dove venderlo sarebbe più remunerativo». Il fallimento del tetto al prezzo del gas solo per l'Italia è certificato dall'amministratore delegato dell'Eni **Claudio Descalzi**, che ieri, insieme ai rappresentanti di Enel, Snam e Terna, è intervenuto al convegno della **federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro** su Tecnologia e innovazione per una transizione energetica. Il manager del Cane a sei zampe ritiene che nell'inverno 2022-2023 l'Eni riuscirà a sostituire un po' più del 50% di gas russo. E in quello 2023-2024 l'80%. Ma, avverte Descalzi, «abbiamo assolutamente bisogno di rigassificatori». Valutando che «nel 2024-2025 andremo in surplus» di disponibilità di gas rispetto al gas russo. La situazione, quindi, sarebbe sotto controllo. «Il gas in autunno ci sarà», assicura De Scalzi, che aggiunge: «Gli stoccaggi stanno crescendo, i flussi algerini sono arrivati a portate di 83-85 milioni di metri cubi al giorno, quindi l'Algeria ci sta dando una mano importantissima ed è la ragione per la quale siamo riusciti a riempire gli stoccaggi, e l'Nlg (il gas naturale liquefatto, ndr) è cresciuto tanto».

DOSSIER RINNOVABILI

E ha illustrato quali sono le linee di approvvigionamento: «L'Algeria e i rigassificatori, che prima erano utilizzati al 40% e adesso al 100% sono le ragioni principali alla base della compensazione, ma abbiamo anche la parte norvegese. Quindi l'Italia ha tante alternative, cinque pipeline,

tre rigassificatori, ma superato l'inverno sarà necessario avere uno o due rigassificatori in più». E l'Eni sta lavorando anche sul contributo di gas da **Egitto, Nigeria, Angola e Congo**. In estate, inoltre, l'Eni ha lavorato molto sull'approvvigionamento. L'offerta ha superato la domanda. Fino ai primi di settembre, la domanda è stata di 150 milioni di metri cubi al giorno rispetto a un approvvigionamento di 200 milioni di metri cubi. È grazie a questa differenza se il Cane a sei zampe è riuscito a riempire gli stoccaggi. Ma ci sono anche altre fonti, grazie al **Tap** (partecipato al 20% da Snam, che sta portando in Italia il gas dell'**Azerbaijan**). «Si è fatto il massimo che si poteva per mettere in sicurezza il prossimo inverno», ha rilevato l'ad di Snam **Stefano Venier**, precisando che «ancora oggi stiamo iniettando in stoccaggio 60 milioni di metri cubi, il massimo che possiamo fare. Oggi siamo con gli stoccaggi pieni e infilare altro gas è più complicato». Il manager ha aggiunto che «per il 28 ottobre dovremmo avere l'autorizzazione» per il rigassificatore a **Piombino**.

«La vera alternativa al gas russo sono le fonti rinnovabili», secondo l'ad di Terna, **Stefano Donnarumma**, che ha ricordato come a fine agosto le richieste di connessione alla rete sono pari a 280 Gigawatt, circa quattro volte gli obiettivi che l'Italia si è data per il 2030. Un passaggio sul quale è d'accordo anche l'ad di Enel **Francesco Starace**: «Le rinnovabili sono il presente e il futuro dell'energia nel mondo».

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREND

Questo inverno Eni sostituirà il 50% del gas russo, nel 2023-2024 riuscirà a sostituire l'80%.

IL NODO

«Superato l'inverno all'Italia serviranno uno o due rigassificatori in più», ha ricordato Descalzi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1721 - T.1619

